

Il clima impazzito

Allergie fuori stagione

La fase critica per gli allergici non è più solo la primavera: i calendari delle fioriture e la diffusione dei pollini sono sempre più stravolti dai cambiamenti climatici

IL CASO

Silvia Pedemonte

Non ci sono più le mezze stagioni ma neppure le stagioni, per gli allergici. I cambiamenti climatici stanno stravolgendo tutto. E la primavera, periodo di sofferenza maggiore per le allergie da pollini, diventa semi perenne. E favorisce il moltiplicarsi di riniti allergiche e, nei casi più gravi, di forme d'asma. Anche in periodi dell'anno che solitamente davano un po' di respiro - letteralmente - a pazienti e medici.

I bollettini di queste settimane mostrano valori anomali in particolare del cipresso, per via della fioritura anticipata. E anche per la parietaria i punti di riferimento sono saltati.

«Il problema del polline del cipresso è salito a livelli di soglia critica fin dai primi di ottobre, in netto anticipo - afferma Corrado Castagneto, allergologo al lavoro nell'Asl 4 Chiavarese, membro dell'Aaito (Associazione allergologi immunologi italiani territoriali e ospedalieri) - in questi giorni i pollini sono già presenti in atmosfera, come testimoniano i sintomi dei pazienti allergici e i dati riportati su



Un'allergologa pratica un test di reazione cutanea a un paziente

www.pollinieallergia.net. Anche le famiglie delle Betulaceae e Corylaceae dimostrano un anticipo e prolungamento nelle loro fioriture».

Massimo Alfieri è il presidente di Ala, l'associazione ligure allergici: i soci sono 1700 ma gli allergici, sia a Genova che in Liguria, ormai «sono uno su tre. Il 25 per cento della popolazione - spiega - ormai ne soffre». Le stagionalità stravolte sono una spina nel

fianco che sta diventando un problema più urgente che mai. «Il clima impazzito sta causando una produzione pollinica anomala - evidenzia Alfieri - e non c'è soltanto questo aspetto: i temporali che stanno iniziando ad arrivare ora spaccano letteralmente i pollini, provocando ulteriori conseguenze pesanti per gli allergici. I problemi si moltiplicano mentre, dall'altra parte, la sanità pubblica investe sem-

pre meno». Le richieste dall'associazione sono sostanzialmente due: «Chiediamo anzitutto i vaccini gratuiti. E sarebbe opportuno che il bollettino dei pollini, con tutti i dati, sia diffuso attraverso le applicazioni istituzionali e tramite tutti gli strumenti che forniscono le previsioni del meteo».

Il guru dei pollini è un professore genovese: Renato Ariano, specialista in Allergologia e Pneumologia, già docente universitario e primario di Medicina interna, dirigente nazionale dell'associazione Aaito (che ha contribuito a fondare) e responsabile della sezione di Aerobiologia. È lui a curare il bollettino pubblicato sul sito di riferimento per la diffusione di informazioni sul tema, cioè www.pollinieallergie.net.

Ariano lavora a Ponente, in particolare tra Bordighera, Sanremo e Imperia. «Già nel 2006 avevo trattato in una pubblicazione scientifica il tema dei cambiamenti climatici e le conseguenze sulle allergie - dice Ariano - e nel 2010 una consistente recensione di questo lavoro è stata pubblicata a livello mondiale. Lo stravolgimento delle fioriture, per via dell'aumento delle temperature, si sta verificando ovunque, in maniera sempre più imponente. La parietaria

per esempio fioriva a maggio, ora è già presente a febbraio. E i cicli sono privi di punti fermi: l'estate 2022 è stata non solo con temperature altissime ma anche quasi del tutto priva di pioggia. Questo ha portato a seccare la parietaria che è ripartita, con la rifioritura, già da settembre».

Il cipresso è nota dolente per regioni come Liguria e Toscana, dove è presente in modo massiccio. All'origine dello stravolgimento del calendario delle allergie non ci sono solo le temperature ma anche il grado di umidità e l'inquinamento dell'aria (con l'innalzamento delle polveri: giusto una manciata di giorni fa Arpal ha certificato 25 sforamenti di Pm10 anche per via delle correnti dal deserto del Sahara).

«Ho iniziato questo percorso negli anni Ottanta, posizionando i rilevatori sul tetto dell'ospedale di Bordighera. Da lì, poco per volta, la rete si è allargata, diventando sempre più un riferimento per i pazienti allergici, i dottori, gli specialisti. Quello che consigliamo è monitorare costantemente i bollettini, che si possono consultare gratuitamente, per avere il quadro e modellare le cure tenendo conto anche di questi cambiamenti».—

RENATO ARIANO
MEDICO SPECIALISTA
IN ALLERGLOGIA E PNEUMOLOGIA

«La parietaria, ad esempio, fioriva a maggio: oggi è già presente nel mese di febbraio»